

L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Italia / I punti di forza

Ad aprile è stata registrata una discreta crescita della produzione di carta: +4%.

Italia / I punti di debolezza

Il dato più pesante è quello dei farmaci la cui produzione è scesa dell'11,0%.

Produzione industriale / GIUGNO 2025

		Apr 25/Mar 25	Apr 25/Apr 24
	Italia	+1,0%	+0,3%
	Germania	-1,4%	-1,8%
	Francia	-1,4%	-1,0%
	Spagna	-0,8%	+0,8%

I dati Ue più interessanti

Produzione farmaceutica in Germania

Apr 25/Apr 24



Settore del trasporto in Francia

Gen 23/Dic 22



Il livello PMI (Purchasing Managers Index)*

		Mag 25	Apr 25
	Italia	49,2	49,3
	Germania	48,3	48,4
	Francia	49,8	48,8
	Spagna	50,5	48,1

*solo manifatturiero, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

Il punto / L'industria italiana respira

Dopo oltre 25 mesi l'industria italiana ritrova il segno "+". Bel segnale anche se una sola rondine non fa mai primavera. messaggi rassicuranti arrivano anche dall'indice PMI che a livello europeo cresce per il terzo mese consecutivo. Secondo gli addetti ai lavori se i dazi americani dovessero rimanere stabili è possibile quasi all' 80% l'ulteriore aumento dell'indice nel prossimo mese.

ITALIA I dati di aprile segnalano un leggero incremento (+0,4%) della produzione del trimestre febbraio-aprile 2025 sui tre mesi precedenti. E' la seconda volta consecutiva che il confronto trimestrale risulta positivo.

GERMANIA Se a marzo Berlino aveva segnato una discreta crescita, ad aprile è riapparso l'affanno che ben conosciamo. Probabilmente la caduta della domanda americana (leggi dazi) ha determinato il crollo della produzione dei farmaci (-18%).

FRANCIA La produzione industriale francese resta debole. La produzione degli ultimi tre mesi (da febbraio ad aprile 2025) è stata inferiore dell'1% rispetto a quella degli stessi mesi dello scorso anno.

SPAGNA Madrid senza infamia e senza lode. Nel mese i beni di consumo crescono dell'1,4% mentre i beni strumentali registrano un +0,5%. Bene invece l'indice tornato oltre quota 50.

L'approfondimento / Più Europa per sostituire l'America

Qualcuno dirà che si tratta della scoperta dell'acqua calda. Fatto sta che in un recente report di Banca Intesa si sottolinea che le prospettive dell'industria italiana restano abbastanza positive. A patto di cambiare il mix fra domanda interna ed estera per rispondere soprattutto alla domanda di origine europea rispetto al calo di quella americana. I settori più favoriti? Il largo consumo e la farmaceutica che dovrebbero crescere a ritmi superiori al 2% annuo (inflazione esclusa) nel quadriennio 2026-29. Secondo il Centro studi di Banca Intesa nei prossimi anni il reddito delle famiglie dovrebbe salire leggermente a causa di nuovi contratti più alti dell'inflazione. Inoltre i mercati più vicini all'Italia dovrebbero tenere. nella classifica della crescita seguono i settori strategici quali meccanica (+2,1%), elettronica (+1,8%) ed elettrotecnica (+1,5%), Banca Intesa prevede un fatturato complessivo dell'industria italiana pari a 1.143 miliardi di euro nel 2025, in linea con la crescita dell'inflazione.